

SCHEGGE DI VANGELO

Ciascun uomo

SCHEGGE DI VANGELO

21_09_2014

Angelo

Busetto

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». (Mt 20,1-16)

Gli uomini sono in fila sulla piazza del paese in attesa del lavoro più precario del mondo, quello a giornata. Sperano che almeno per oggi si possa mangiare, loro e i loro figli. In fondo, è la stessa cosa che ha in mente il padrone che li ingaggia per il lavoro nella vigna. Alla fine della giornata il salario non corrisponde per tutti alle effettive ore di

lavoro svolte, ma alla paga di una giornata, quella necessaria per la sussistenza quotidiana di ciascuno. Raccontando questa parabola Gesù introduce un criterio diverso, che inaugura la nuova pratica di vita del suo Regno. In esso ciascun uomo è guardato, amato, ricompensato non in forza delle sue prestazioni, ma in grazia di un Amore che lo fa vivere.